



EURO info



LA FESTA DI SAN PIETRO CHANEL, LA NEYLIÈRE E CUET, FRANCIA, 28-29 APRILE

Dalla comunità di La Neylière Ad Blommerde (Ol) scrive: “La comunità marista di La Neylière è attualmente cresciuta di dodici confratelli del mondo intero, che sono da noi per un periodo di ‘Rinnovamento Marista’. Tra loro si trovano confratelli dell’Oceania. La loro presenza è stata un incentivo per dare maggior risalto alla festa di San Pietro Chanel. Abbiamo scelto questo tema: “176 anni dopo la morte di San Pietro Chanel, patrono titolare dell’Oceania, quale è oggi la situazione del cristianesimo?”. Davanti ad un uditorio di una cinquantina di



persone, i 4 maristi oceaniani hanno condiviso i loro punti di vista sullo stato attuale della Chiesa in Oceania. Abbiamo poi celebrato un’Eucaristia festosa con alcuni canti oceaniani. E naturalmente,

dopo la messa, tutti gli invitati hanno condiviso un pasto fraterno e pieno di gioia. Ancora una volta, La Neylière è stata la “casa di famiglia” per il mondo marista. Il giorno successivo (29 aprile), tutta la comunità ha continuato la celebrazione partecipando al pellegrinaggio diocesano a Cuet, nell’Ain, paese natale di San Pietro Chanel”.



INTENZIONE DI PREGHIERA



Vieni, Santo Spirito, ed ispirami le parole giuste. Accendi in me il desiderio di rinnovare la mia fede e di approfondire la mia relazione con il Signore Gesù Cristo. Così, potrò veramente credere nella Buona Novella, viverla e trovare la fiducia per condividerla con il mio prossimo.

RI TIRO: “*Trovare Dio nel Cuore cantante del mondo: un’avventura nella spiritualità della creazione*”, La Neylière, da domenica 9 luglio a sabato 15 luglio ore 10: pensate ad iscrivervi al ritiro. Il tempo preme! Tom Kouijzer (Ol) pronuncerà i voti perpetui nel corso dell’Eucaristia del 14 luglio. (EN: <http://bit.ly/smretreaten> FR <http://bit.ly/smretrfr>)



Per essere più strettamente uniti, lavorare in modo più creativo e agire con una più grande solidarietà, formiamo un’unica Provincia volta a superare le limitazioni delle nazionalità

SALUTI DA PARIGI!

In questo mese, due sono stati gli avvenimenti importanti legati all’evangelizzazione: uno riguarda la Chiesa in Oceania; l’altro, l’universo urbano contemporaneo. I maristi più giovani della provincia si sono ritrovati per uno scambio dei loro punti di vista sulla sfida della missione oggi. Grazie a coloro che hanno contribuito a questo numero. Continuate ad inviarci del materiale!

*Joaquín Fernández e
Martin McAnaney*

INCONTRO DEI MARISTI PIÙ GIOVANI, AN TURAS, IRLANDA, 17-21 APRILE

Tom Kouijzer (OI) scrive: “Durante la settimana di Pasqua, Thilo Saft (D), Daniel Fernandez (SP) e il sottoscritto ci siamo ritrovati per alcuni giorni di dialogo e di riflessione. Abbiamo soggiornato a An Turas, la casa di formazione della provincia, e siamo stati accolti dalla comunità di Donore Avenue. Il nostro programma comprendeva la visita delle comunità mariste di Dundalk e Coolok e due giorni di riflessione a Glendalough, un ex monastero a sud di Dublino. Eravamo tutti d'accordo sull'importanza di prenderci del tempo per condividere le esperienze del ministero marista, della formazione e della vita comunitaria. È stata una settimana veramente piacevole, che ha potenziato i legami di fraternità marista. Tutti abbiamo convenuto che l'esperienza merita di essere ripetuta.



SEMINARIO MARISTA “MISSIONE IN CENTRO-CITTÀ” E CONFERENZA SULLA LEADERSHIP, LONDRA, 1-5 MAGGIO 2017

Un gruppo internazionale di 22 maristi e dei loro collaboratori nell'evangelizzazione in centro-città hanno partecipato alla conferenza organizzata dal corso Alpha (LC17, bit.ly/LC17LondonSM), ed hanno trascorso altri due giorni a riflettere sull'approccio marista dell'evangelizzazione in ambiente urbano. La valutazione di questa settimana lunga e movimentata è positiva. Mentre alcuni aspetti dell'esperienza sono stati vere sfide, è stata comunque l'occasione per riflettere sulle nostre attività e di sognare ciò che potremmo fare in futuro!

Kevin Conroy (NZ) scrive: “È stato meraviglioso essere a Londra, al Royal Albert Hall, con migliaia di persone essenzialmente giovani, appassionate di essere cristiane. Questo mi ha infuso energia e speranza. Mi sono sentito a disagio con la preghiera e la lode così vigorose, ma è lo stile di preghiera di HolyTrinity, Brompton, la casa madre di Alpha. Sono stato colpito dall'accoglienza fatta ai cattolici e ai gruppi cristiani diversi dagli anglicani... Ciò che mantengo come punti forti sono gli interventi del cardinal Tagle (Manila) e di Jean Vanier, fondatore dell'Arca, www.larche.org). Mi hanno profondamente toccato per la loro semplicità, la loro gioia e la loro saggezza. Mons. Tagle ha affermato che un leader nella Chiesa deve avere una visione convincente. Nella pratica, abbiamo l'occasione di formare questa visione quando si parla a dei responsabili della Chiesa che arrivano più spesso con dei dilemmi che con dei problemi da risolvere. Un

buon leader è qualcuno che aiuta una persona a trovare un senso piuttosto che soluzioni. Jean Vanier ha detto che la leadership consiste nell'aiutare le persone a crescere in umanità ascoltandole attentamente.”

Rifacendosi alle giornate mariste di riflessione, **Michael Whelan (Australia)** scrive: “Credo che la nostra stessa presenza in città, con le opportunità che offriamo – sacramentali e altre – è, di fatto, missionaria. Ma non dovremmo fermarci qui. Riflettiamo, per esempio, sul n. 15 dell'esortazione Evangelii Gaudium di Papa Francesco dove cita Giovanni Paolo II: “Giovanni Paolo II (RedemptorisMissio) ci ha invitati a riconoscere che ‘è necessario rimanere tesi verso l'annuncio’ a coloro che si sono allontanati dal Cristo, ‘poiché questo è l'impegno primario della Chiesa’. L'attività missionaria ‘rappresenta, oggi ancora, la sfida più grande per la Chiesa e la causa missionaria deve avere il primo posto’. Cosa succederebbe se prendessimo sul serio queste parole? Riconosceremmo semplicemente che l'azione missionaria è il paradigma di tutto il compito della Chiesa. In questa linea, i vescovi latino-americani hanno affermato (Documento d'Aporecida) che ‘non possiamo più restare impassibili, in un'attesa passiva, all'interno delle nostre chiese’, e che è necessario passare dalla semplice conservazione ad una pastorale veramente missionaria”.

<http://bit.ly/smse2017>

